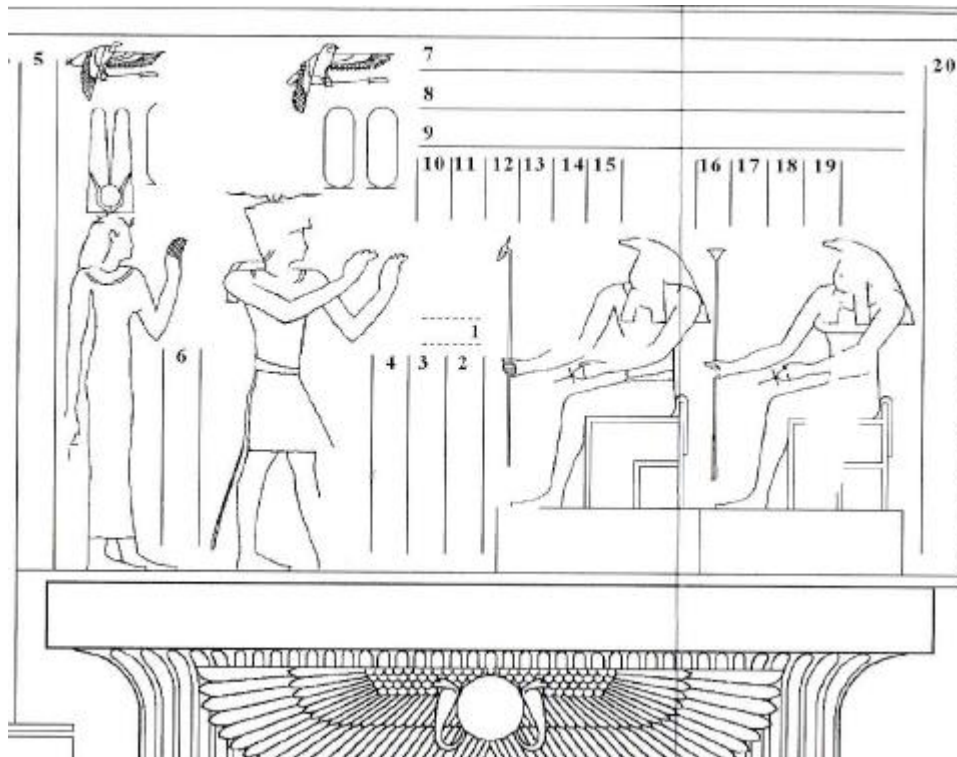
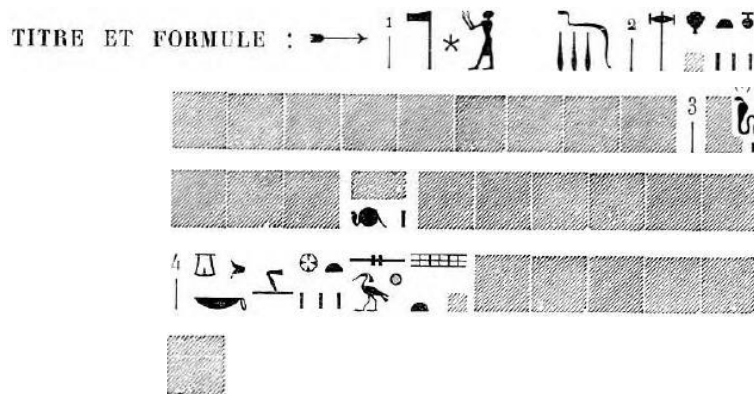


TABLEAU J'e. 2 g. XIV (pl. CLXXIII).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylon. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 268.6 dw3 ntr dd mdw nd-hr.tn 268.7 ... 268.8 ... R< ... 268.9 grg niwwt s3h sp3wt ... 268.10 ...

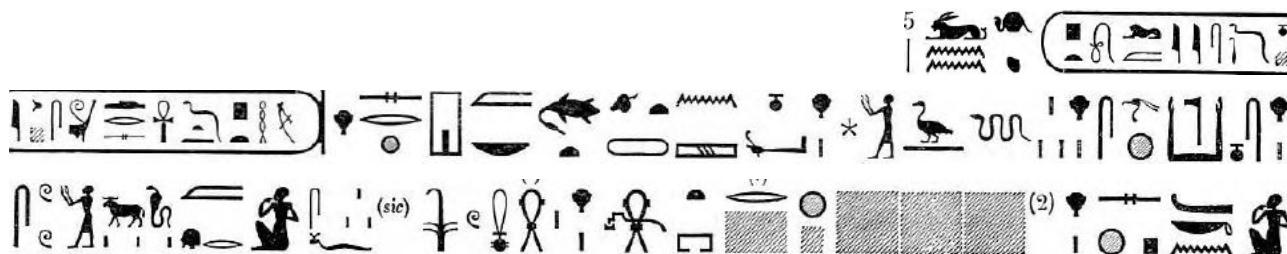
Adorare il dio. Recitare: Salve, voi ... Ra ... che fondate le città e stabilite in maniera eccellente i nômi ...

nd-hr : solitamente scritto con jod protettivo: *i.nd-hr* “rendere omaggio” (WB II 372.8-23). Ci si riferisce qui agli dei protettori di Edfu, venerati sotto forma di serpenti

grg niwwt ... :                         

^{268.11}n-sw-bit iw^c ntr mnḥ ntr mnḥt R^ct stp-n-Pth ir m³c^t R^c snn ʿnh n Imn s³ R^c Ptwlmys ḏd.tw n.f ^{268.12}Ilksndrs
ʿnh ḏt mr(y) Pth p³ ntr mr(y) mwt.f

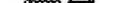
Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon", il Figlio di Ra "Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah", il dio filometore.



wnn s3 R^c Ptwlmys d.d.tw n.f ^{268.13}llksndrs ʿnh d̥t mr(y) Pth h̥r srh̥ m nb sn̥d̥t h̥nt Iw-n̥šny h̥r dw3 s3w-t3 h̥r s3h̥(t)
k3.sn hr ^{268.14}sw(3)š b3w m tpw-r3.f sw m̥i s3w hr stp-s3 ... hr sph̥(t) h̥knw

Il Figlio di Ra “Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah” è sul trono quale signore del terrore nell’Isola-dell’ira, adorando i Figli-della-terra, trasfigurando i loro ka, venerando i ba con le sue formule. Egli è come colui che veglia sul Palazzo, ... portando la lode.

srh : qui col valore di “trono” (WB IV 200.4-14)

iw-nšny :  nome di Edfu (WB II 341.16; WPL 47); cfr. E VIII 77.4; 109.9, 126.16, 145.5, 147.16

s3w-t3 : indicazione dei serpenti (WB III 410.16-17; WPL 785)

sw3š : “lodare, venerare” (WB IV 63.22-64.5)

b3w : come indicato dal determinativo, hanno l'aspetto di serpenti

s3w hr stp-s3 : probabile appellativo del serpente ; cfr. E VII 269.10 , dove è descritto quale protettore del tempio

shp hknw : vedi E VII 268.4

Derrière lui :

268.15 sʒ 'nh wʒs (nb hʒ.f mɪ R^c dt)

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

Au-dessus de lui, le faucon d'Horus éployé : 

268.16 Bḥdty ntr ʿ3 nb pt s3b šwt

Il Behedita, il grande dio, signore del cielo, dal piumaggio maculato.

2° La REINE : 

268.17 (hk3t nbt t3wy Kl'wp3dr3t)

La Regina e Signora delle Due Terre Cleopatra.

Si tratta di Cleopatra III Kokke, la madre del re. Cfr. E VII 214.14-15; vedi anche E VII 293.3-4:


$$\text{ndb.tn s}\dot{\text{h}}\text{w.f hrw.tn hr}^{269.1}\underline{\text{dd}}(\text{t}).\text{f s}\dot{\text{t}}.\text{tn mr}(\text{y}).\text{tn}$$

Ascoltate le sue potenti formule, rallegratevi di ciò che egli dice, il vostro amato figlio!

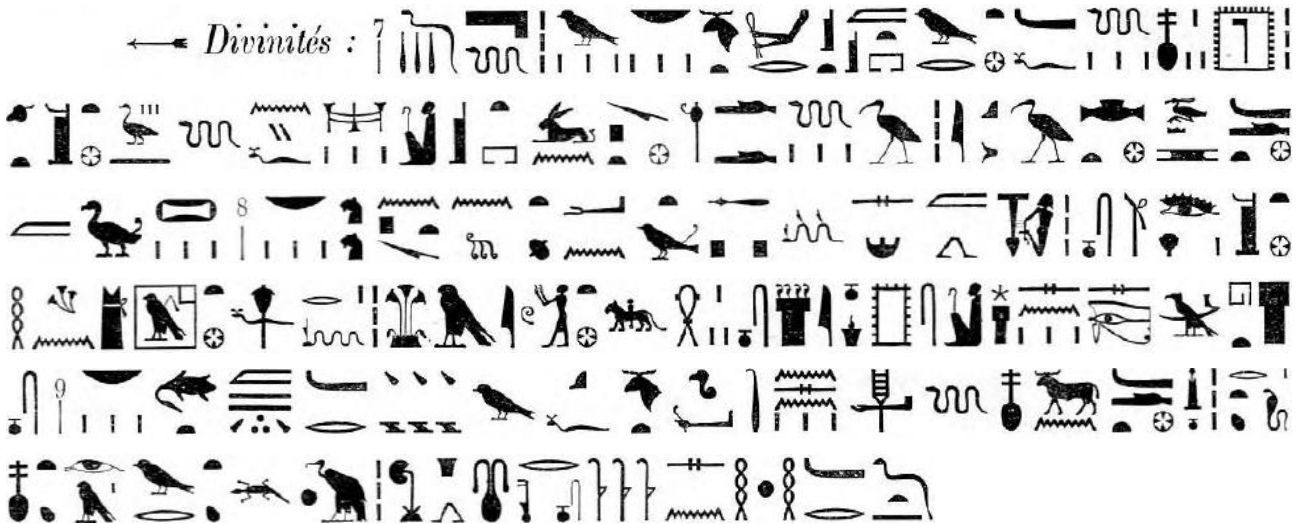
ndb : “udire, ascoltare” (WB II 367.19-23)

sḥw : “spells, potent sayings” (WB IV 24.1-10; WPL 793)

Au-dessus d'elle, le vautour de Nekhabit éployé : 

269.2 Nhbt hđt Nhñ

Nekhet, la bianca di Nekhen.



269.3 ḏd mdw nhw wrw nbw šfy^t ḏsr st m St-wrt ḥḃww nfrw ntryw 269.4 hnt Wtst s3w-ṭ nf s3w St-wnp W3ḏḏw
iḱrw iḱr Msn b^cḥ Bḥdt 269.5 m ḏḃw nbw pḥty npḏ nbḏ ^cnd ^c3pp šḥm sm3yw.sn rs ḥr Wtst 269.6 ḥn Ḥwt-bik ḥsf r3w
ḥ3 I3w-Ḥr pḥr s3w.sn rwt inb.s s3w sb3(w).sn swḏ3 m3ḥt 269.7 .sn nbw snḏt m ṭwy ḥn^c idbw wr(w) ḱḃt nri.tw n.sn
^cḥ^cw nfr b3 n Bḥdty Inrt 269.8 nfrt irt-Ḥr wrt ^cš3 nrw(t) ḥ3^c tm r tr.sn rnpwt.sn nhḥ ḥn^c ḏt

Recitare: I grandi serpenti-protettori, i signori del rispetto, dalla sede sacra in Grande-Sede, i perfetti divini serpenti in Utjeset, quei Figli-della-terra che proteggono il Luogo-del-Traffiggere, gli eccellenti serpenti-Wadjedj che rendono eccellente Mesen e inondano Behedet di provviste, i signori della potenza, che dilaniano il Malvagio, che indeboliscono Apophis e respingono i loro compagni, che vegliano su Utjeset, che proteggono il Castello-del-Falco, che allontanano i serpenti-ra da Lode-di-Horus, la cui protezione circonda il suo muro, che custodiscono le loro porte, che proteggono il loro portale, signori di terrore nelle Due Terre e le Rive, grandi di considerazione, che vengono temuti. Ahaw, il perfetto, il Ba del Behedita, e Ineret, la bella, l'Occhio di Horus, la grande, ricca di periodi (di raccolto): tutte le cose accadono secondo i tempi (da) loro (stabiliti) e i loro anni corrispondono all'eternità-neheh e alla perpetuità-djet.

nhw : “guardian snakes”; o anche collettivo *nht*, così come letto da WB III 281.18, WPL 528

Wdd : come divinità protettrice, in forma di serpente [detto del re o di un altro dio; WB I 270.9-10,

dove si rimanda al “gleichbeteuende”, ossia di identico significato, *Hddt*, in WB III 215.19 *Hddt*  è

“indicazione di Horus”; in E I 472.5 compare    (sic); cfr.     E I 488.12 ( sic)]. In

tutti questi esempi si parla del re; in E VIII 142.18, di lhy si dice che è . In tutti i casi il suffisso .s si riferisce a *Kmt* o a *Bꜣkt*, ossia “Egitto” (come in E VIII 142.18). Per WPL p. 209, il nome sarebbe da

leggersi *wdd*, la grafia originaria avendo il segno  *wḏ*. le forma *Hdd*  e *W3dd*  deriverebbero da successive confusioni; *wdd*, *w3dd* e *hdd* sono pertanto la stessa divinità. Il senso originario è quindi “colui che decreta” e come tale è analogo a *šw/šy*, il serpente del destino (vedi E VIII 134.16; i due geni sono

nominati insieme in E V 230.8 | W3dd n t3wy ššw šd t3 r-šw.f "Uadjedj

delle Due Terre, Shai che protegge tutta la terra”).. In E VIII 142.17-18, Ihy è definito

šy n Bꜣkt “destino dell’Egitto”, nome che appare anche nel protocollo di Antonino Pio (WB

IV 404.5)

ikr : costruito qui come verbo transitivo-causativo “rendere eccellente” (WPL 116)

npd “sbranare, dilaniare” vedi WB II 250.1-7. Il contesto richiede la traduzione al plurale dei verbi

nb̄d : “il malvagio”; per lo più appellativo di Seth e Apophis (WB II 247.6-8)

nd 3pp : vedi E VII 200.18. Propriamente *nd* vale “poco; essere poco” (contrario di ‘š) (WB I 207.7-8). Per l’uso transitivo-causativo “indebolire” (= “rendere poco di forze”), vedi BUDDE, KURTH, *Zum Vokabular*, in EB4, p. 7, n° 22

šm :  “far retrocedere, respingere” (WB IV 215.2-8)

r3w : in questo caso si tratta di serpenti malvagi, compagni di Nebedj e di Apophis

I3w-Hr : nome di Edfu

rw_t : abbreviazione di m-rw_t “beyond, outside”, o di r-rw_t “outside, out” (WPL 578-579); serve a qualificare il verbo *p_{hr}* “fare il giro (all’esterno)”

inb.s : il suffisso si riferisce al toponimo *Bw-Hr*

sb3w.sn : ossia le porte del muro di cinta (si noti che questa iscrizione compare proprio sopra una di tali porte)

kft : “stima, considerazione” (WB V 31.6-32.3)

Inrt : denominazione di Renenet; cfr.  inr (WB I 98.10)

nrt : per la lettura *nrt* di  [Ⓢ], non riportato dal WB, si veda BLACKMAN A.M., FAIRMAN H.W., *The myth of Horus at Edfu*, IIb, JEA 29, 1943, pp. 2-36, n. 9 alle pp. 23-25; il significato preciso è “periodo di tempo di un anno”; la Wilson precisa che il significato preciso è : “‘return of the year; time’, it is not ‘year’” (WPL p.

527). Ci sono tuttavia esempi in cui  è da leggersi *rnpt* (enumerati in JEA 29, pp. 24-25); come nota sempre la Wilson, questi sono dovuti a un fraintendimento da parte dello scriba, poiché i due termini *nrt* e *rnpt* hanno significati complementari. Trattandosi di una forma di Renenet, si parla qui dei periodi di raccolto

h3^c : lett. “far passare il tempo” (WB III 228.13)

tm : “tutte le cose” (WB V 305.3-6). Per la lettura, cfr. FAIRMAN, *An Introduction*, p. 111

1° $\hat{A}\hat{B}\hat{A}$: 

^{269.9}shri.i sfth btww hpt-ib r bw nb wn hr hm.k

Io allontano Sefetekh, gli Scellerati e l'Arrabbiato da ogni luogo in cui si trova la tua Maestà.

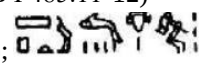
sftḥ: nome di Apophis (J.F. BORGHOOTS, *The evil eye of Apopis*, JEA 59, 1973, pp. 114-150, a p. 130 n. b) e di Seth (GOYON, *Gardiens*, I, p. 64, n. 7). Non compare sul WB, ma è più volte ricordato nei testi di Edfu:

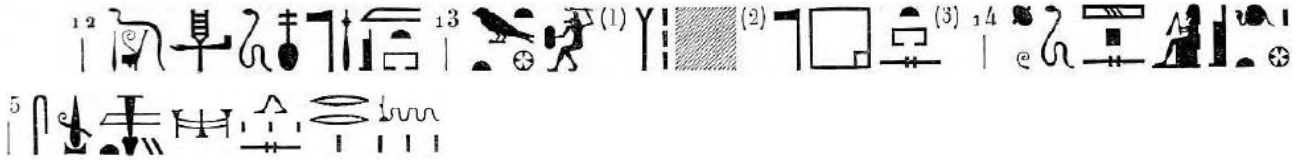
 E III 8.13;
  E VI 313.16, E VII 8.9;
  EM 148.13;
  E

III 33.13; E IV 128.7; E IV 359.2, E VI 332.11-12; (sic) E V 243.14;

vedi anche WPL pp. 836-837

btw : “scellerato, malvagio”, detto dei serpenti velenosi e di Apophis (WB I 485.11-12)

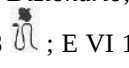
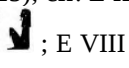
hpt : grafia tarda per *špt* “essere arrabbiato, scontento” (WB III 453.10-15);  *šptw-ib* “arrabbiati di cuore”, perifrasi per “nemici” (WB III 453.16), qui al singolare e sotto forma di serpente
wn hr hm.k : lett. “che è sotto la tua Maestà”



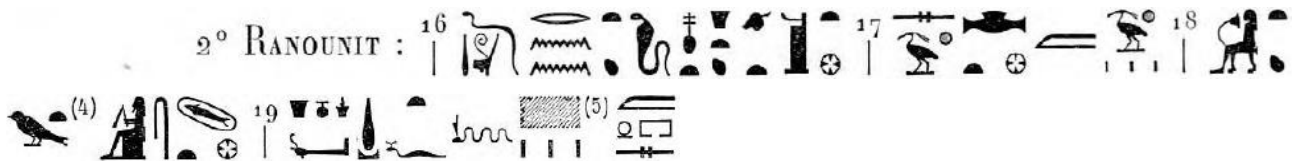
^{269.10} dd mdw (i)n ḥꜥw nfr ntr ʿ3 m St-wrt šhri sbiw ḥ3 (?) ḥwt-ntr.s š3w šps St-R^c ^{269.11} swd3 sm3tyw.s r r3w

Recitare da parte di Ahau, il perfetto, il grande dio in Grande-Sede, che allontana i ribelli da attorno il suo tempio, il venerabile Shaw della Sede-di-Ra, che protegge le sue vie dai serpenti-ra.

šhri sbiw ḥ3 (?) ḥwt-ntr.s : cfr. E VI 12.2  r *šhri sbiw ḥ3 ḥwt-ntr.sn* “per allontanare i ribelli da attorno il loro (= degli dei) tempio”; nel nostro caso il suffisso .s è riferito al toponimo St-wrt “Grande sede” inteso come nome cultuale di Edfu

š3w / Š3y : il dio del destino (WB IV 403.11-404.11; WPL p. 989; TOSI, *Dizionario*, I, p. 125); cfr. E III 34.16 ; E VI 92.17 ; E V 230.8 ; E V 304.8 ; E VI 109.7 ; E VIII 134.16 ; E VIII 142.17-18 

šps : è possibile anche leggere *šps šps* “il venerabile, che approvvigiona (la Sede-di-Ra)”; cfr. E VII 269.12.13. Per *šps* “approvvigionare, arricchire”, vedi WB IV 448.13-20, in particolare .18-19
swd3 : “preservare”, anche nel senso di “proteggere” (cfr. WB IV 80.15-17; WPL 815)

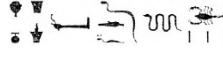


^{269.12} dd mdw (i)n Rnnt nfrt ḥnwt ḥnt Wtst s3h(t) Msn m 3hw špst ^{269.13} wrt šps(t) Šns ʿnb(t) ddft m šnw pr.s

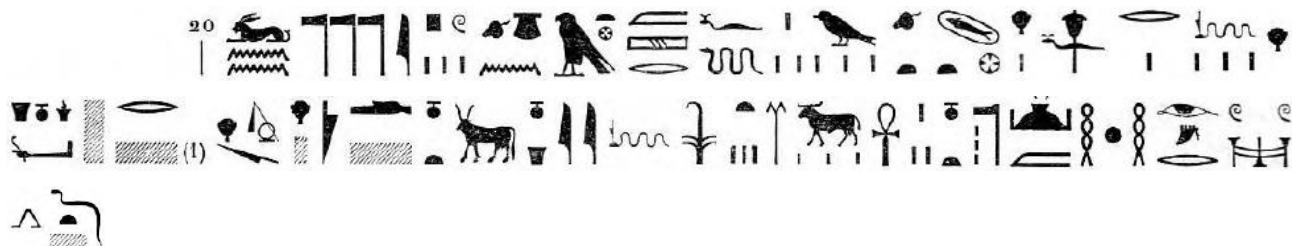
Recitare da parte di Renenet, la perfetta, la signora di Utjeset, che rende gloriosa Mesen con cose magnifiche, la venerabile, la grande, colei che approvvigiona Shenese, che estromette i Vermi da intorno alla sua Casa.

Šns : per la lettura, vedi FAIRMAN, *An Introduction*, p. 119; qui da intendersi come nome cultuale di Edfu

ʿnb : “chiudere, bloccare” (WB I 192.3), ma anche “tener stretto (negli artigli; nelle spire)” (WB I 192.4). Lett. “che blocca (l’accesso de)i Vermi attorno alla sua casa”. E quindi “che estromette ...”

ddft : “Verme; anche Serpente; quale animale che morsica” (WB V 633.15). Si intendono qui serpenti e scorpioni. Cfr. il parallelo di E VII 30.5 

pr.s : ossia “il tempio di Edfu”



^{269.14} wnn ntrw ipw ḥnt Nst-n(t)-Hr m šrfw wrw ḥnt Šns hr ḥsf r3w hr ^{270.1} ʿnb Wbr hr ḥb hr(?) ... nt K3-nꜥy st m b3w-ꜥnhw n ntrw km nhḥ ir ḏrw ^{270.2} dt

Questi dei sono in Trono-di-Horus, quali grandi serpenti-sherefu in Shenes, allontanando i serpenti-ra, estromettendo Uber, facendo a pezzi (i compagni) di Ka-nay. Essi sono i ba viventi degli dei, che completano l'eternità-neheh e pongono i limiti della perpetuità-djet

šrfw : serpenti guardiani ad Edfu; non sul WB, ma vedi WPL 1024. Citati in E IV 98.5 

 šrfw nb(w) phty hnt Šns “i serpenti-sherefu, signori di potenza in Shenes”

wbr : indicazione di Apophis (WB I 295.11); cfr.  E VI 313.7;  E VIII 77.14;  EM

148.14. Si tratta di una forma tarda di wbn- “dalla bocca bruciante” (WB I 295.7). Vedi WPL p. 219

hr (?) : la sua presenza è dubbia; non più riconoscibile. Ci si attenderebbe un sostantivo tipo “seguaci, compagni”
k3-n^cy : serpente non identificato; si sa soltanto che si tratta di un elapide (famiglia a cui appartengono alcuni tra i serpenti più velenosi: per es. mamba, cobra, taipan, serpente corallo, serpente bruno australiano) velenoso,

una specie di cobra. Questo serpente compare anche ad Edfu: E IV 128.7 ; E VI 151.10  Qui probabile denominazione di Apophis

km mhḥ : il testo riporta . Per il senso, cfr. E VII 269.8